



Une vieille maitresse (2007)

Viaggio storico e letterario nei meandri della sessualità.

Un film di Catherine Breillat con Asia Argento, Roxane Mesquida, Yolande Moreau, Claude Sarraute, Michael Lonsdale. Genere Drammatico durata 110 minuti. Produzione Francia 2007.

Ryno de Marigny sta per sposare la casta Hermangarde. in citta' pero' si mormora che non abbia mai abbandonato la sua vecchia amante: la Vellini.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Il giovane seduttore Ryno de Marigny sta per sposare la giovane Hermangarde, una ragazza dalle elevate virtù che fa parte dell'aristocrazia parigina. Circolano però fondate voci sulla fragilità di una simile unione. Si dice infatti che De Marigny continui a frequentare la Vellini, una donna priva di scrupoli e ricca di passione dalla quale in un recente passato ha anche avuto una figlia poi deceduta. Questo è il plot iniziale del nuovo film di Catherine Breillat ispirato a un romanzo di Jules Barbey d'Aurevilly. Breillat continua (con grande coerenza, le va riconosciuto) il suo viaggio attraverso le dinamiche attraverso cui la sessualità si esprime. Se spesso ha privilegiato la contemporaneità questa volta viene attratta dal XIX secolo e dalle sue pruderie sociali finalizzate a elevare un falso perbenismo a 'morale' comune e riconosciuta. L'epoca in cui il romanticismo trionfava sembrerebbe prestarsi a meraviglia. La regista ha, per sua stessa dichiarazione, rinunciato questa volta all'eccesso visivo. Niente falli finti su cui discettare o Rocco Siffredi e i tormenti e piaceri della penetrazione. Grazie alla contrapposizione 'bionda' (purezza) e 'mora' (passione senza freni) offerta da Roxane Mesquida e Asia Argento mette in scena un confronto che passa sì sotto le lenzuola ma attraversa ancor più le coscienze e la società. Perché le vicende dei tre protagonisti assumono le forme della narrazione (quella del pettegolezzo e quella del ricordo) la quale non coinvolge solo i singoli ma l'intero sguardo di un mondo pronto al giudizio in quanto timoroso dei sentimenti più ardenti. Breillat però è come frenata dal film 'in costume'. È come se cercasse di essere all'altezza sia del testo letterario che di una sua messa in scena che pare volersi collocare tra il sontuoso kitsch e il rohmeriano controllo. Ne risulta un film in cui i personaggi (tranne forse il femminile e al contempo virile protagonista maschile) appaiono troppo moderni rispetto alle battute che devono pronunciare.